



Allegato A (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Luoghi Comuni: giovani per l'impegno civile in terra di lavoro

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

E: Educazione e promozione culturale. E 13, educazione e promozione della legalità, E14 educazione e promozione dei diritti del cittadino

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il progetto intende promuovere la consapevolezza sul tema dei beni comuni in provincia di Caserta, siano essi materiali (come aree verdi o quartieri periferici) o immateriali come la legalità. La finalità è comune a tutte le sedi di attuazione e gli obiettivi sono declinati per tutte le sedi di progetto.



CRITICITÀ BISOGNI	OBIETTIVI	Cattura INDICATORI	EX ANTE	EX POST	
1. Mancata consapevolezza sul tema dei beni comuni	1.1. Promuovere la diffusione di una cultura della tutela dei beni comuni materiali e immateriali (art. 118 della costituzione)	1.1.1. numero di incontri organizzati sul tema dei beni comuni	Meno di uno ogni tre mesi	Almeno ogni due mesi	
	1.2. Promuovere le opportunità connesse al tema dei beni comuni	1.2. Rassegna stampa relativa alle buone prassi sul riuso sociale dei beni comuni	Zero	Due al mese	
	1.3. Favorire la circolazione delle esperienze di uso dei beni comuni attraverso il catalogo sulle buone prassi in materia di beni comuni		1.3. 2. Numero di accessi al Catalogo delle Buone Prassi in materia di beni comuni	Zero	1000 pagine web visualizzate al mese
			1.3.2. Numero di contributi territoriali al Catalogo delle Buone Prassi in materia di beni comuni	Zero	Due al mese
	2. Mancanza di una strategia territoriale sui beni comuni	2.1. Promuovere il confronto con gli enti locali su strategie condivise per la cura dei beni comuni	Indicatore 2.1.1. percorsi locali di confronti con il pubblico sul tema	Zero	Uno per territorio sede del progetto
			Indicatore 2.1.2. Confronti territoriali tra enti che hanno già avuto accesso ai patti di collaborazione e enti che non ne hanno avuto ancora esperienza	Zero	Almeno tre
2.2. Rimodulare o promuovere nuove iniziative di tutela dei beni comuni		Indicatore 2.2.1. proposte e realizzazione di patti di collaborazione nei comuni che non hanno ancora aderito al regolamento di <u>Labsus</u>	Zero	Almeno tre	
		Indicatore 2.2.2. assegnazione di servizi a cittadini o	Uno	Almeno 5	

**OBIETTIVI RIVOLTI
AI VOLONTARI**

realità associative in
comuni che hanno
aderito al
regolamento di
Labsus.

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU ;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità
- pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.
- fornire ai volontari strumenti e tecniche per la realizzazione di una mappatura ai fini dell'adozione di un piano di attività;

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Azioni	Attività	Ruolo
Azione 1.1.1. organizzare promuovere almeno un'iniziativa ogni due mesi sul tema dei beni comuni	<i>Attività 1.1.1.1. selezionare relatori esperti per gli appuntamenti pubblici</i>	Partecipazione alla discussione per l'individuazione degli esperti
	<i>Attività 1.1.1.2. organizzare durante l'anno gli incontri pubblici su aspetti diversi del tema del bene pubblico</i>	Supporto all'organizzazione degli eventi dal punto di vista logico e contenutistico
	<i>Attività 1.1.1.3. promuovere gli incontri pubblici attraverso media tradizionali e ufficiali oltre che social interne alla rete</i>	Contributo alla promozione attraverso volantaggio e impostazione post sui social
	<i>Attività 1.1.1.4. raccogliere rassegna stampa degli eventi e degli incontri pubblici</i>	Raccolta articoli e altri materiali di comunicazione
Azione 1.1.2. partecipare a specifici percorsi di formazione	<i>attività 1.1.2.2.1. formazione sulla mutualità e l'associazionismo prima e dopo la riforma del terzo settore</i>	Partecipazione al percorso formativo

	<i>Attività 1.1.2.2. formazione sulla co – progettazione sociale e su come formulare proposte di gestione collettiva dei beni comuni fattibile ed economicamente sostenibili,</i>	Partecipazione al percorso formativo
	<i>Attività 1.1.2.3. formazione su gestione ufficio stampa Terzo Settore, comunicazione dei beni comuni e dell’attivismo</i>	Partecipazione al percorso formativo
	<i>Attività 1.1.2. 4 formazione specifica sulla legalità, le normative di restituzione alla comunità dei beni confiscati</i>	Partecipazione al percorso formativo
Azione 1.2.1. Implementare la mappatura dei beni comuni e darne notizia sul portale del Catalogo dei Beni Comuni in Provincia di Caserta	<i>attività 1.2.1.1. costruire con il supporto degli operatori dei CSV una banca dati, un sistema di analisi delle esperienze per trovare i tratti caratteristici e i contatti dei “portatori di interesse”</i>	Supporto alla creazione della banca dati
	<i>Attività 1.2.1.2. realizzare una mappatura dei progetti e dei soggetti coerenti con l’impianto dei beni comuni attraverso canali formativi istituzionali e i contatti reperiti per la banca dati</i>	Affiancamento agli operatori del CSV che cureranno il sistema
	<i>Attività 1.2.1.3. prendere appuntamento con i detentori di esperienze di beni comuni o recarsi in beni comuni censiti e abbandonati, raccogliere testimonianze, fare foto</i>	Affiancamento agli operatori del CSV

	<i>Attività 1.2.14 pubblicare sul database del Catalogo dei Beni Comuni della provincia di Caserta almeno due articoli al mese</i>	Con il supporto del CSV, redazione articoli; raccolta articoli e altri materiali di comunicazione
Azione 1.3.1. Promuovere la consultazione del Catalogo dei Beni Comuni in Provincia di Caserta e l'uso autonomo per segnalazioni e testimonianze	<i>Attività 1.3.1.1. Contattare telefonicamente i portatori di interesse rispetto ai beni comuni (raccolti nel corso degli eventi pubblici realizzati con il CSV) e informarli del Catalogo</i>	Contatti telefonici
	<i>Attività 1.3.1.2. Presenziare a un banchetto informativo sul Catalogo dei Beni Comuni in Provincia di Caserta e l'uso autonomo per segnalazioni e testimonianze nel corso di tutti gli eventi pubblici realizzati dal CSV nell'anno di Servizio Civile</i>	Presenza ai banchetti informativi
	<i>Attività 1.3.1.3. Formazione specifica sull'uso del database</i>	Partecipazione al percorso formativo
	<i>Attività 1.3.1.3. Previa formazione specifica, offrire consulenze per l'inserimento delle pratiche nel database delle buone prassi</i>	Consulenza gestione database
Azione 2.1.1. Avviare percorsi di confronto con il Terzo Settore, il pubblico e gli enti locali sulla gestione collettiva dei beni comuni nei territori sede dei circoli proponenti il progetto	<i>Attività 2.1.1.1. intercettare gli amministratori e i tecnici di ambito sociale e urbanistico sul tema dei beni comuni: sia quelli che hanno già condiviso il regolamento sulla gestione dei beni comuni sia coloro che non l'hanno ancora fatto</i>	Partecipazione agli incontri
	<i>attività 2.1.1.2. coinvolgere gli</i>	Partecipazione agli incontri

	<i>enti locali, altri enti di terzo settore e anche soggetti profit nella riflessione sui beni comuni</i>	
	<i>attività 2.1.1.3. supportare il csv nella realizzazione di incontri tra enti locali, ets ed altri soggetti in tema di esperienze sui beni comuni (almeno uno per ogni territorio del progetto)</i>	Supporto tecnico e logistico al CSV
	<i>attività 2.1.1.4 promuovere con il supporto dello staff del CSV almeno tre confronti territoriali tra enti che hanno già avuto accesso ai patti di collaborazione e enti che non ne hanno avuto ancora esperienza</i>	Supporto tecnico e logistico al CSV
Azione 2.2.1. proporre nuove iniziative nell'ambito della gestione dei beni comuni nell'ambito locali	<i>Attività 2.2.2.1. individuare, assieme agli operatori del CSV, i soggetti che per storia associativa, esperienza e influenza territoriale possono richiedere la gestione di un bene comune, nonché quelli che si candideranno spontaneamente</i>	Affiancamento agli operatori del CSV
	<i>attività 2.2.2.2. contattare i soggetti interessati e supportarli nell'individuazione di un bene idoneo, nella formulazione della richiesta e nei rapporti con gli amministratori locali</i>	Contatti telefonici, segreteria
	<i>Attività 2.2.2.3. individuare, assieme agli operatori del CSV, i soggetti istituzionali che non hanno ancora aderito al Regolamento per i Beni Comuni</i>	Affiancamento agli operatori del CSV
	<i>attività 2.2.2.3. contattare i soggetti interessati e fornire loro informazioni su tale procedura, illustrandone i</i>	Contatti telefonici, segreteria

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: 36

Di cui:

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 36

Numero posti con solo vitto: 0

Distribuzione territoriale:

- 4 volontari per la sede di ASSO.VO.CE., Via La Rosa - Maddaloni
- 4 volontari per Sportello CSV San Cipriano, Via Ten.Grassi - San Cipriano D'aversa
- 4 volontari per IL LABORATORIO, Via Napoli - San Felice A Canello
- 4 volontari per Vinci, Via Giacomo Matteotti - Cesa
- 4 volontari per Sì Teverola, Via Roma - Teverola
- 4 volontari per Comitato Don Peppe Diana, Via Urano - Casal Di Principe
- 4 volontari per Pro loco Valle di Maddaloni, Corso Umberto I - Valle Di Maddaloni
- 4 volontari per Associazione Volontari di Castel Volturno, Via Castri Maris - Castel Volturno
- 4 volontari per Pro Loco Canello Scalo, Via XXI Giugno - San Felice A Canello

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari: 25
- Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari: 5

Per facilitare il pieno raggiungimento degli obiettivi del progetto si richiede al volontario:

- diligenza e riservatezza;
 - rispetto della regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile;
 - disponibilità alla flessibilità oraria e alla turnazione in base alle diverse esigenze di servizio,
 - disponibilità a recarsi nei locali di svolgimento del progetto e ad effettuare visite presso
 - strutture partner e/o enti presenti sul territorio che possono risultare utili e strategici per la
 - realizzazione delle attività stesse
 - disponibilità a partecipare ad iniziative associative dell'Ente, strettamente connesse al
 - progetto approvato, compatibilmente all'orario di servizio;
 - disponibilità a trasferte, giornate di formazione anche residenziali rivolte ai volontari stessi;
 - disponibilità a eventuali impegni nei fine settimana o nelle festività, solo ed esclusivamente
 - se le attività che sono chiamate a svolgere rientrano tra quelle previste dal presente progetto e con
 - possibilità di recupero infrasettimanale della festività;
 - massimo riserbo, nel rispetto delle direttive all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 e all'art. 13 GDPR 679/16.
- trattati nel corso delle diverse attività (come per esempio, nel bilancio del curriculum scolastico dell'allievo/a; nel monitoraggio e valutazione degli apprendimenti; nei verbali prodotti a fine attività; ecc...).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Si rimanda alla scheda: criteri di selezione

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno oltre a quelli previsti dal bando e dalla sezione "CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI"

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

- Università degli Studi della Campania “Jean Monnet” fino a 9 CFU come attività a libera scelta (art. 10 comma 5 lett. D del DM 270 del 2004);

- Università degli Studi di Napoli “Federico II”: protocollo di intesa attestante l’impegno dell’ateneo a valutare il riconoscimento di CFU previa attestazione delle attività svolte allo studente.

Eventuali tirocini riconosciuti:

- Università degli Studi della Campania “Jean Monnet”
fino a 9 CFU come attività di tirocinio (art. 10 comma 5 lett. D del DM 270 del 2004)

- Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli” – Dipartimento di Giurisprudenza
fino a 9 CFU come attività di tirocinio (art. 10 comma 5 lett. D del DM 270 del 2004)

- Università degli Studi di Napoli “Federico II”: protocollo di intesa attestante l’impegno dell’ateneo a valutare il riconoscimento di CFU previa attestazione delle attività svolte allo studente

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Attestato specifico da Ente Terzo (CSVnet):

Da diversi anni CSVnet è impegnato nello studio e nell’attuazione di metodologie di validazione delle competenze trasversali sviluppate attraverso attività di volontariato. Svariate sono le iniziative intraprese a livello nazionale ed europeo. In particolare dal 2017 CSVnet è partner del progetto europeo Lever Up, coordinato dalla Fondazione Politecnico di Milano e realizzato collaborazione con altri 8 partner, il progetto ha creato una metodologia e degli strumenti per la validazione delle competenze trasversali. Attraverso l’esperienza e gli strumenti del modello Lever Up, dettagliati nel documento allegato a questa lettera, CSVnet si propone di svolgere il ruolo di ente validatore esterno al fine di per valutare le competenze dei volontari di servizio civile in servizio presso le sedi dell’ente Centro servizio per il volontariato “Asso.Vo.Ce.”.

Nello specifico il CSV Asso.Vo.Ce. si impegna ad assumere su di sé gli oneri burocratici delle attività inerenti al progetto di Servizio Civile e a formare per un percorso complessivo di 20 ore n° 33 tutor che si impegneranno a:

1. accompagnare i volontari svolgendo una funzione relazionale, con lo scopo di facilitare le dinamiche di autonarrazione e di autovalutazione dell’esperienza;
2. aiutare il candidato a passare da un pensiero che descrive le esperienze svolte, a un pensiero legato alle abilità che ha imparato;
3. supportare il volontario nella raccolta, analisi e rappresentazione delle valutazioni esterne sulle competenze emerse;
4. utilizzare gli strumenti del processo Lever Up, al fine di aiutare il volontario nella raccolta e rappresentazione delle prove che supportano la coerenza delle competenze acquisite;
5. fornire all’assessor informazioni e contenuti utili per la panoramica dell’esperienza del volontario, anche ai fini della validazione finale.

CSVnet si impegna a garantire ai 33 tutor indicati dal CSV Asso.Vo.Ce l’adeguato percorso formativo fornendo anche la modulistica necessaria per tutte le fasi previste dalla metodologia Lever Up e supportare il processo di validazione delle competenze mediante un’azione di assessment e la presenza di una figura (l’assessor) che si impegnerà a:

1. ricevere dal tutor le informazioni ed i contenuti utili per la classificazione delle esperienze del volontario ai fini della validazione finale;
2. eseguire una "pre-valutazione" su base documentale utilizzando lo strumento di valutazione e, se necessario, richiede ulteriore documentazione mancante;
3. tramite un’intervista con il candidato, validare le competenze acquisite;
4. restituire al CSV la documentazione necessaria per l’emissione del certificato Lever Up;
5. seguire un processo standardizzato dal modello che garantisce la trasparenza e la massima obiettività possibile nell’azione di valutazione.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

<i>MODULO FORMAZIONE</i>	CONTENUTI
<i>Modulo di formazione e</i>	<i>L’Ente in ambito di formazione specifica e rispondendo</i>

informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari

al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

MODULO A: Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di servizio civile sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 4 ore

CONTENUTI:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza cos'è, da cosa dipende, come può essere garantita, come si può lavorare in sicurezza

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza), fattori di rischio, sostanze pericolose, dispositivi di protezione, segnaletica di sicurezza, riferimenti comportamentali, gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

codice penale, codice civile, costituzione, statuto dei lavoratori, normativa costituzionale, D.L. n. 626/1994, D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo sarà erogato attraverso una lezione frontale e con l'uso di tecniche non formali.

MODULO B

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione, per i settori e le aree di intervento del progetto.

DURATA: 4 ore

CONTENUTI:

Educazione e promozione culturale:

- fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con o senza disabilità*

- fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione id centri storici e culture locali*

- fattori di rischio connessi ad attività sportivo – ludico – motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...),*

	<p><i>modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>focus sui contatti con l'utente e servizi alla persona</i> • <i>modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</i> • <i>gestione delle situazioni di emergenza</i> • <i>sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione</i> • <i>segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali</i> • <i>normativa di riferimento</i> <p><i>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</i></p> <p><i>Per il servizio in sede:</i></p> <p><i>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, ecc..</i></p> <p><i>Per il servizio fuori sede (outdoor):</i></p> <p><i>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al servizio civile e/o al progetto, utilizzando le dotazioni presenti e disponibili in queste situazioni.</i></p>
<p><i>Principi di Primo soccorso</i></p>	<p>Allertare il sistema di soccorso Riconoscere un'emergenza sanitaria Attuare gli interventi di primo soccorso Allertare il sistema di soccorso Conoscere i rischi specifici dell'attività svolta Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro Acquisire capacità di intervento pratico (con rianimazione simulata su manichino)</p>
<p><i>Il Terzo Settore</i></p>	<p><i>Ruolo e funzione dei Centri di Servizio per il Volontariato</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Politiche di welfare, politiche pubbliche e beni comuni</i> • <i>Glossario minimo sul terzo settore alla luce della Riforma del Terzo Settore</i> • <i>Comparazione tra modelli organizzativi del terzo settore</i> • <i>Processi e relazioni partecipative interne ed esterne alle organizzazioni di volontariato e agli altri organismi del terzo settore alla luce della Riforma del</i>

	<p><i>Terzo Settore</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Processi democratici e gestione dei conflitti esterne alle organizzazioni di volontariato e agli altri organismi del terzo settore</i> • <i>Modelli ed esperienze di azioni di rete e partnership</i>
<i>La comunicazione sociale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Gestione Ufficio Stampa nel Terzo Settore</i> • <i>Modelli ed esperienze di strategie di comunicazione (cambiamento culturale, piani di comunicazione, storytelling, nuovi media, social media, impatto della comunicazione)</i> • <i>Comunicazione e benessere organizzativo</i>
<i>Lo stato dell'arte delle organizzazioni in provincia di Caserta, il catalogo sulle buone prassi dei beni comuni</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Analisi dei dati censuari del terzo settore e del volontariato in particolare con riferimento alla provincia di Caserta</i> • <i>Modelli ed esperienze di valutazione partecipata di impatto sociale</i> • <i>Il catalogo delle Buone prassi in tema di beni comuni: metodologia e database</i>
<i>I Beni Comuni</i>	<p><i>L'esperienza di Labsus e la sussidiarietà orizzontale come mezzo per liberare energie nuove nelle nostre città.</i></p> <p><i>La tutela dell'ambiente: esperienze di gestione, tutela e sviluppo del territorio tra regolazione pubblica ed interventi privati.</i></p>
<i>I Beni confiscati</i>	<p><i>Istruzione e memoria come bene comune: l'importanza di formare cittadini attivi e consapevoli.</i></p> <p><i>L'economia come bene comune: l'esperienza cooperativa ed il riutilizzo economico dei beni confiscati come vettori di sviluppo di un'economia legale ed inclusiva</i></p> <p><i>Tot. 8 ore</i></p>
<i>La Fotografia Sociale</i>	<i>Introduzione alla fotografia sociale, cenni storici,</i>

valenza culturale, autori storici e attuali.

Editing: approccio all'editing di un progetto fotografico e metodologia

L'esperienza di Etiket sui beni confiscati

Ai sensi del e D.M. dell'11 maggio 2018 "Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di servizio civile universale in Italia e all'estero, la formazione specifica sarà così erogata:

entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso

La Formazione Specifica ha una durata complessiva di 75 ore.